

## Convegno Diocesano per la XXV GIORNATA MONDIALE MALATO 2017

**Torino, Centro Congressi S. Volto, 11 febbraio 2017**

“GRANDI COSE HA FATTO PER ME L’ONNIPOTENTE” RELATORE: DON LUCIANO GAMBINO

IL SIGNORE ONNIPOTENTE FA GRANDI COSE, SUSCITA STUPORE. CHE BELLA LA TESTIMONIANZA DI IVAN E ANCHE L’ESPERIENZA DEL NOSTRO ARCIVESCOVO CHE HA APPENA NARRATO. ANCHE IO POTREI DIRE CHE ESATTAMENTE 30 ANNI FA, NEL 1987, SONO STATO GUARITO, PERCHE’ DOPO UN GRAVE INCIDENTE CONTRO UN TIR E AVER PERSO LA MILZA, OTTO CENTIMETRI DI FEMORE, TRAUMA CRANICO, RIANIMAZIONE, COMA, TRASFUSIONI IN UN PERIODO IN CUI L’HIV C’ERA GIA’ MA NON SI CONOSCEVA ANCORA, AVREI POTUTO USCIRE SENZ’ALTRO MORTO DA QUELL’INCIDENTE, AVREI POTUTO USCIRE TETRAPLEGICO, PARAPLEGICO, CIECO, SORDO, SU UNA CARROZZINA, AVREI POTUTO PERDERE L’USO DI TUTTO E INVECE SONO QUI DOPO 30 ANNI; E’ ANDATA BENE. GRANDI COSE HA FATTO PER ME L’ONNIPOTENTE, BELLISSIMO, STUPORE... PERO’, PERO’ NON PER TUTTI E’ COSI’. INTENDIAMOCI, SI PUO’ CHIEDERE LA GUARIGIONE FISICA, NELLA PREGHIERA, SI PUO’ PERCHE’ E’ EVANGELICO.

E POI LE PERSONE CHE HO CONOSCIUTO E INCONTRATO: FLAVIO, NATO NEL 1976, RAGAZZO SPLENDIDO, MERAVIGLIOSO, UMILE, DISCRETO, INTELLIGENTE, UN PAPA’ MERAVIGLIOSO DI UN BIMBO DI 5 ANNI, 14 SETTEMBRE 2016, MORTO ALL’OSPEDALE DI RIVOLI. MARILENA, DONNA FANTASTICA, VENIVA A MESSA TUTTI I GIORNI AL SAN LUIGI SPINGENDO LA SUA CARROZZELLA, NON USAVA PIU’ LE GAMBE MA USAVA LE MANI, IL CUORE, LA TESTA, LA PREGHIERA, LA CARITA’, L’AMORE, IL SORRISO E POI HA PERSO ANCHE L’USO DELLE BRACCIA, E POI HA PERSO L’USO DELLA PAROLA, E POI NON HA PIU’ SENTITO, E POI E’ DIVENTATA CIECA, E’ NATA IL 14 MAGGIO 1959, MORTA IL 21 NOVEMBRE 2016.

HO INCONTRATO, ENTRANDO, MARIO CON LISA... FATTI VEDERE MARIO, DICCI UN PO’ COSA E’ SUCCESSO A GIUSY POCHI MESI FA... (PARLA MARIO)...“SI, E’ MANCATA QUESTA SIGNORA DI 50 ANNI DI QUESTO MORBO RARISSIMO ALL’OSPEDALE SAN LUIGI”. IN CHE MODO? QUALI MODALITA’ DELL’ULTIMO PERIODO? “MA, COME DIRE, PRATICAMENTE E’ STATA “VEGETATIVA” GLI ULTIMI 20 GIORNI, QUIDI CON NESSUN TIPO DI CONTATTO CON L’ESTERNO, CON QUESTI OCCHI CHIUSI, CON QUESTO CORPO CHE SI STAVA ORMAI ADAGIANDO VERSO LA FINE, BRUTTISSIMA ESPERIENZA”. DATA IN CUI E’ ANDATA IN PARADISO? “20 NOVEMBRE 2016”. LASCIANDO DUE FIGLI. POTREMMO PARLARE DI INES, DONNA FANTASTICA, MERAVIGLIOSA ANCHE LEI. POTREI PARLARE DI FRATEL ANTONIO, IO ERO APPENA PRETE, FRATELLO DELLE SCUOLE CRISTIANE, UN GIGANTE, ENORME, UN ARMADIO DI UOMO CON UNA VOCIONA MA UN UOMO PIENO DI AMORE E DI DOLCEZZA CHE MI HA AIUTATO TANTO NELLE MIE PRIMIZIE SACERDOTALI. UN AMICO CARO. A GRUGLIASCO HANNO PREGATO PER PIU’ DI UN ANNO TUTTE LE SERE IL ROSARIO, PER LA GUARIGIONE DI FRATEL ANTONIO, E POI FRATEL ANTONIO E’ MORTO, E DELLE PERSONE HANNO PERSO LA FEDE, NON CREDONO PIU’. PERCHE’? PERCHE’ DICONO CHE DIO NON CI ASCOLTA, DIO NON C’E’, PERCHE’ SE CI FOSSE AVREBBE GUARITO UN UOMO BUONO COME FRATEL ANTONIO.

E NOI, QUANTE PERSONE PORTIAMO NEL CUORE PER CUI L’ONNIPOTENTE NON E’ STATO ONNIPOTENTE. PENSIAMO AL TERREMOTO IN CENTRO ITALIA, A QUELLI IN QUELL’HOTEL CHE SONO STATI TRAVOLTI, PENSIAMO AI BAMBINI SOTTO I 5 ANNI CHE MUOIONO DI FAME: E’ VERO CHE DIO NON E’ CHE SIA RESPONSABILE DEI BAMBINI CHE MUOIONO DI FAME, PERCHE’ BASTEREBBE CI FOSSE UNA DISTRIBUZIONE PIU’ EQUA DELLE RISORSE NEL MONDO E NESSUNO MORIREBBE DI FAME. I DATI UNICEF, ALMENO COME STATISTICHE SONO ATTENDIBILI: MUORE UN BAMBINO SOTTO I 5 ANNI NON DI TUMORE, MA DI MALATTIE CURABILI COME CARENZE DA FAME, SETE, DISSENTERIA, OGNI 6 SECONDI. VUOL DIRE 570 ALL’ORA. VUOL

DIRE CHE DURANTE IL NOSTRO CONVEGNO, DALLE 9 ALLE 17, MORIRANNO 4.560 BAMBINI DI FAME E DI SETE, MORIRANNO OGGI DALLE 9 ALLE 17. E L'ONNIPOTENZA DI DIO? A VOLTE FACCIAMO ESPERIENZA NON DELLO STUPORE, NON DELL'ONNIPOTENZA DI DIO, SENTIAMO DIO FRAGILE, DEBOLE, UMILE, IMPOTENTE, SORDO, LONTANO, ASSENTE. SONO ANDATO A LEGGERE, COME FACCIAMO SPESSO, IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, QUESTO RIFERIMENTO MOLTO BELLO SU COSA DOBBIAMO CREDERE, SU COSA E COME DOBBIAMO CELEBRARE, SU COME VIVERE LA NOSTRA VITA MORALE OGNI GIORNO E SU COME PREGARE. E' UN TESTO DI RIFERIMENTO PER ME UNICO, QUANDO HO QUALCHE DUBBIO VADO A VEDERE LI', EBBENE, ANCHE IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, A FIRMA DI UN CERTO JOSEPH RATZINGER, DATATO 1992, L'ANNO IN CUI SONO DIVENTATO SACERDOTE IO, AI NUMERI 272, 273, 274 USA UN TITOLO CHE MI HA SORPRESO: IL MISTERO DELL'APPARENTE IMPOTENZA DI DIO. E POI PARLA DEL MALE E DELLA SOFFERENZA. ALLORA, ATTENZIONE, QUANDO PARLIAMO DI GUARIGIONE; SE NE PARLA MOLTO IN CERTI MOVIMENTI, IN CERTE ASSOCIAZIONI NOSTRE, CATTOLICHE, ATTENZIONE A QUANDO NE PARLIAMO ALLA GENTE. POSSIAMO PARLARNE, SI, MA ATTENZIONE COL CONCETTO DI ONNIPOTENZA: NELL'IMPONENTE E FARAONICA OPERA DI SAN GIROLAMO, NELLA TRADUZIONE DELLA BIBBIA DALL'EBRAICO E DAL GRECO AL LATINO, CI SONO ESPRESIONI CHE RICHIAMANO IL MIRACOLO DELLA NATURA, DELLA TERRA, DEL CIELO E LA TRADUZIONE E' STATA DIO ONNIPOTENTE CHE POI RITROVIAMO SPESSO ANCHE NELLE ESPRESSIONI LITURGICHE. IL PROBLEMA E' STATO FORSE QUESTO: TRADURRE IL MIRACOLO DELLA NATURA, DEL CIELO E DELLA TERRA IN "ONNIPOTENTE". ATTENZIONE, NON E' L'ONNIPOTENZA DELLA BACCHETTA MAGICA, NON E' L'ONNIPOTENZA DELLA CAUSA-EFFETTO, NON E' L'ONNIPOTENZA CHE INTENDIAMO OGGI QUANDO SI DICE QUELLO LI' E' ONNIPOTENTE, CIOE' FA QUELLO CHE VUOLE. CAUSA-EFFETTO, FACCIAMO QUESTO-SUCCEDE QUELLO. I BAMBINI MUOIONO DI FAME: MANDO GIU' LE PAGNOTTE DAL CIELO. NO, NON E' QUELLA L'ONNIPOTENZA DEL DIO CRISTIANO. HO FATTO UN PO' DI INCHIESTE IN QUESTO PERIODO PERCHE' DON PAOLO MI CHIESE GIA' PARECCHIO TEMPO FA DI INTERVENIRE IN QUESTO CONVEGNO, E HO AVUTO DIVERSE RISPOSTE UN PO'... PAGANEGGIANTI DIREI. LA DOMANDA ERA: GRANDI COSE HA FATTO PER TE L'ONNIPOTENTE, CHE COSA? ... HO UNA BELLA FAMIGLIA, HO DUE BEI BIMBI, HO UN MARITO MERAVIGLIOSO, CERTO, MA CONFLIGGE CON TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO DETTO PRIMA, CON MATTEO DI 23 ANNI CHE PER UN TUMORE DIETRO AL GINOCCHIO AI TESSUTI MOLLI, QUALCHE SETTIMANA FA E' MORTO IN HOSPICE, CONFLIGGE CON TUTTO CIO' CHE ABBIAMO DETTO FINORA, E' UN'ESPERIENZA UN PO' MATERIALISTICA, FIN TROPPO UMANA DIRE: VA TUTTO BENE, QUINDI DIO FA GRANDI COSE PER ME. PER GESU' CRISTO NON E' STATO COSI'. E IL NOSTRO RIFERIMENTO E' LUI. HO AVUTO ANCHE ALTRE TESTIMONIANZE BELLE, AD ESEMPIO UN GIOVANE UNIVERSITARIO DEL SECONDO ANNO, EDOARDO, CHE MI HA ILLUMINATO, IO NON CI AVEVO MAI PENSATO... LUI DICE: CI HAI MAI PENSATO CHE MICHELANGELO, QUANDO HA AFFRESCATO LA CAPPELLA SISTINA, NEL DISEGNARE DIO LO HA MESSO DENTRO AD UN ENORME MANTO DI VELLUTO, CIRCONDATO DA ANGELI, MA DENTRO A UNA FORMA DI CERVELLO, SAI QUELLA FORMA OVALE IN CUI C'E' DIO PADRE CHE DA' LA VITA CON IL DITO, MA QUELLA FORMA DI CERVELLO NON SI POTEVA DIRE, ERA UN ANTESIGNANO MICHELANGELO, LUI PARTECIPAVA AGLI STUDI ANATOMICI CLANDESTINI PER CUI SI ERA IMMAGINATO LA FORMA DEL CERVELLO, LA FORMA GRIGIA, INSOMMA C'ERA UNA RICERCA. QUESTO RAGAZZO MI DICE: UN ENORME CERVELLO, SCOPERTO 500 ANNI DOPO, VUOL DIRE CHE MICHELANGELO CI DICE CHE DIO E' CIO' CHE NOI VOGLIAMO CHE SIA; E DIO E' IN NOI, NELLA NOSTRA TESTA, FA GRANDI COSE PER NOI, SE NOI LO VOGLIAMO. E ANCORA... E' UNA TESTIMONIANZA E COME DICEVA IL MIO PROFESSORE FRANCO ARDUSSO, LE TESTIMONIANZE NON SI GIUDICANO MA SI ACCOLGONO... LA VERA, UNICA FORZA DI DIO E' QUELLA CHE NOI GLI CONCEDIAMO QUANDO GLI PERMETTIAMO DI DARCI LA FEDE, CHE CI SERVE PER AFFRONTARE A TESTA ALTA LA VITA, NON ASPETTIAMO CHE SIA LUI A RISOLVERCI I PROBLEMI, MA LUI STA AL NOSTRO FIANCO. DIO E' NELLA NOSTRA TESTA E FA CIO' CHE NOI GLI PERMETTIAMO. QUALCUNO DIRA': QUESTA E' NEW AGE, PUO'

ESSERE... QUALCUNO DIRA': E' OTTIMISMO GIOVANILE, MA CERTO, E COME NO... PERO' E' INTERESSANTE QUESTA INTUIZIONE: PARTIRE DA MICHELANGELO PER ARRIVARE ALLA NOSTRA TESTA E DIRE CHE E' DIO CHE LAVORA LI', NELLA NOSTRA TESTA. ALLORA LO STUPORE PER QUANTO DIO COMPIE E GRANDI COSE FA PER ME L'ONNIPOTENTE, IO ADESSO PROVO A ELENCARE DIECI PUNTI, DIECI MODI IN CUI SENTO L'ONNIPOTENZA DI DIO PER ME. E' UNA TESTIMONIANZA, NON E' DOTTRINA E COME DICEVO PRIMA POTETE BENISSIMO ACCOGLIERE O RIFIUTARE LA TESTIMONIANZA. QUAND'E' CHE IO TOCCO CON MANO, CON STUPORE, CON MERAVIGLIA, CON GIOIA, CON FEDE, TOCCO CON MANO L'ONNIPOTENZA DI DIO, LO DIRO' ANCHE INFARCENDOLO CON DELLE PERSONE, DEI NOMI, PERCHE' SIAMO COSI', SIAMO RELAZIONE, SIAMO UMANITA'.

PRIMO PUNTO: IO SENTO LO STUPORE PER CIO' CHE DIO COMPIE E SENTO LA SUA ONNIPOTENZA QUANDO INCONTRO PERSONE GRAVISSIMAMENTE MALATE CHE VIVONO LA LORO SITUAZIONE CON GRANDE DIGNITA'. DIGNITA' VERSO SE STESSI ANCHE SE HANNO PROBLEMI FISICI E IGIENICI DRAMMATICI, MA CON LA DIGNITA' NELLA TESTA E NEL CUORE VERSO SE' STESSI, LA DIGNITA' SENZA IMPRECARE, SENZA DIVENTARE CINICI, SENZA DIVENTARE SUPERFICIALI, SENZA DIVENTARE CATTIVI, SI PUO' DIVENTARE CATTIVI NELLA MALATTIA, SI PUO' DIVENTARE CINICI VERSO TUTTO IL RESTO, ANCHE VERSO SE' STESSI. QUANDO INCONTRO DELLE PERSONE CHE SOFFRONO MOLTO EPPURE MANTENGONO UNA GRANDE DIGNITA' VERSO SE' STESSI E VERSO LA VITA... CHE BELLO! C'E' VALERICO, E' IN HOSPICE, E' LI' STAMATTINA, OGGI, STASERA CHISSA'... CON UN TUMORE DIFFUSO, SOLO UNA GAMBA, SEMPRE COL SORRISO SULLE LABBRA, E L'ALTRO IERI SERA GLI DICO: "VALERICO, CUMA VA'?" , "EHHH... DON LUCIANO, ASPETTIAMO CHE MATURINO I NESPOLI". PERO', CHE DIGNITA' IN QUELLA RISPOSTA... E' SENZA UNA GAMBA, SA CHE DEVE MORIRE, LO SA, LO SA, TUTTI DOBBIAMO MORIRE, MA LUI A GIORNI, ... CON DIGNITA', COME DIRE "COSA CHIEDI, LO SAI GIA', DAI, ASPETTIAMO CHE MATURINO I NESPOLI POI VEDREMO". CHE BELLO, IO TOCCO CON MANO L'ONNIPOTENZA DI DIO E RIMANGO STUPEFATTO QUANDO UNA PERSONA CONOSCIUTA DA POCHE SETTIMANE O ANCHE POCCHI GIORNI, MI DICE QUESTA FRASE TERRIBILE E, PER UN PRETE, ANCHE BELLISSIMA, CHE E' QUESTA: "DON, AIUTAMI A MORIRE". GUARDATE CHE E' TERRIBILE QUESTA FRASE MA PER UN PRETE E' BELLA, "DON, AIUTAMI A MORIRE". IO HO LAVORATO SETTE/OTTO ANNI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN CARCERE CON DELLE SODDISFAZIONI PROFONDE E BELLISSIME, POI AD UN CERTO PUNTO SONO ANDATO DALL'ARCIVESCOVO E GLI HO DETTO: SENTA, BASTA, PERCHE' MI SONO BUROCRATIZZATO TROPPO, FACCIO IL RESPONSABILE DEI CORSI PROFESSIONALI, UNA COSA MOLTO BELLA, IN CARCERE, CON ESPERIENZE MOLTO BELLE, MA NON FACCIO PIU' IL PRETE, FACCIO... IL COMPUTER, LE RIUNIONI, BENE, SONO COSE IMPORTANTI, INTERESSANTI, MA PUO' FARLE BENISSIMO UN LAICO PREPARATO PIU' DI ME E ALLORA HO CHIESTO, E L'ARCIVESCOVO ME LO HA CONCESSO, DI ANDARE IN OSPEDALE. QUANDO UNO TI DICE "DON, AIUTAMI A MORIRE", NON PUOI BLUFFARE. E NON C'E' BUROCRAZIA O FILE O COMPUTER O TELEFONINO CHE TENGA, LI' SI VA ALL'ESSENZIALE! E ALLORA SENTI DI ESSERE PICCOLO, INTENDIAMOCI, PICCOLISSIMO STRUMENTO, INADATTO, EPPURE SEI LI' NELLE MANI ONNIPOTENTI DI DIO. MI E' SUCCESSO ANCHE CON GIUSEPPE, UN INGEGNERE CHIMICO E INSEGNANTE. UN FUNERALE CHE GRAZIE ALLA CONCESSIONE DEL PARROCO E DEL VESCOVO GUIDO FIANDINO, HO CELEBRATO IO. C'ERA MOLTISSIMA GENTE DI UNA COMPOSTEZZA, DI UN AFFETTO, DI UNA AMORE VERSO QUESTO PROFESSORE CHE FINO AL PENULTIMO GIORNO E' VENUTO A MESSA, E VOLEVA LEGGERE E POI L'ULTIMO GIORNO E' VENUTO A MESSA E MI HA DETTO "NO, NON CE LA FACCIO, NON VEDI, NON SI CAPISCE NIENTE DI QUELLO CHE DICO", POVERINO NON RIUSCIVA PIU' A PARLARE E QUEL GIORNO STESSO MI HA FATTO CHIAMARE DAL SUO AMICO CHE LO ASSISTEVA E GIUSEPPE, INGEGNERE, PROFESSORE, DOCENTE, AVEVA GIA' RICEVUTO L'UNZIONE DEGLI INFERMI, ERA VENUTO A MESSA E VOLEVA CONFESSARSI. MONS. GUIDO FIANDINO PUO' AGGIUNGERE ALTRO : (INTERVIENE MONS. FIANDINO): "L'HO CONOSCIUTO SOLO NEL FINALE DELLA SUA VITA, QUANDO UN ALUNNO, UN COLLEGA, ME LO HA SEGNALATO E UNA SERA DI UN SABATO, LUI NON SAPEVA CHE IO SAPEVO DELLA SUA MALATTIA GRAVE, GLI DO LA COMUNIONE E GLI HO ACCAREZZATO LA MANO E LUI SI E' ACCORTO DA QUELLA CAREZZA ALLA MANO CHE SAPEVO. ERA GIA' NEL FINALE DELLA SUA VITA, MA CIO' CHE MI COLPI' FU QUESTA DIGNITA' GRANDE, DI UOMO DI UNA SOBRIETA' ASSOLUTA, DI UNA RISERVATEZZA TOTALE, UN GRANDE PERSONAGGIO A LIVELLO MONDIALE, QUESTO UOMO, IO LO CONOBBI DOPO, NELLA MIA PARROCCHIA, VENIVA A MESSA ALLA CROCETTA; ERO ASSENTE ALLA SEPOLTURA PERCHE' FORSE ERO IN PELLEGRINAGGIO, NON RICORDO BENE, MA LA COSA INTERESSANTE FU CHE FURONO I SUOI COLLEGHI E ALUNNI A SEGNALARMI LA MALATTIA DEL LORO AMATISSIMO PROFESSORE STIMATO PER LA COMPETENZA MA PIU' ANCORA PER L'UMANITA'. E DEI PRESENTI ALLA SEPOLTURA MI

DISSERO CHE RARAMENTE AVEVANO VISTO DEI COLLEGHI UOMINI, DONNE, PIANGERE LA MORTE DI UN LORO MAESTRO.”

A VOLTE FACCIAMO DEI GESTI SENZA ACCORGERCI CHE FANNO DEL MALE, COME PRETI, MA A VOLTE FACCIAMO PERSINO DEI GESTI DI CUI QUASI NON CI ACCORGIAMO. IO MI RICORDO ALL’OBITORIO UNA SIGNORA VICINO A SUO MARITO DEFUNTO E IO GUARDO IL MARITO DEFUNTO E DICO “MI SEMBRA DI AVERLO VISTO NEI REPARTI...” E MI DICE: “OH, SI SI, LEI LO HA VISTO DUE VOLTE. LA PRIMA VOLTA IO NON C’ERO, MA MIO MARITO MI HA DETTO CHE ERANO GIA’ LE NOVE, ERA GIA’ MATTINO INOLTRATO ED E’ PASSATO IL PRETE, IL CAPPELLANO, E HA TIRATO SU LA TAPPARELLA!” ... IO NON MI RICORDAVO DI AVER FATTO QUESTO GESTO LITURGICO ... (RIDE)... MERAVIGLIOSO E INDIMENTICABILE. E PERO’ AVEVA BISOGNO DI QUELLO, AVEVA BISOGNO DI VEDERE UN PO’ DI LUCE; E POI DICO, SIGNORA LA SECONDA VOLTA CHE L’HO VISTO COSA E’ SUCCESSO? “AH, LA SECONDA VOLTA C’ERO ANCHE IO” DICE LA SIGNORA. E COSA HO FATTO? “AH, E’ VENUTO LI’, MIO MARITO ERA GIA’ ALLA FINE, ERA DUE O TRE GIORNI FA, SOLO, E LEI LO HA GUARDATO, POI MI HA GUARDATO, E POI E’ STATO IN SILENZIO UN BEL PO’, NON MI HA DETTO NIENTE, NON MI HA FATTO LA PREDICA, NE’ A ME E NE’ A LUI CHE NON POTEVA NEANCHE PIU’ SENTIRLA, E POI SA CHE COSA HA FATTO?” COSA GLI HO FATTO? “GLI HA FATTO UNA CAREZZA E IO HO PENSATO: MIO MARITO STA MORENDO E QUESTA E’ LA CAREZZA DI DIO”. IO NON MI RICORDAVO DI QUELL’UOMO, NON MI RICORDAVO DELLA TAPPARELLA, CHE A ME FA SORRIDERE, MA PER UN UOMO CHE E’ INCHIODATO NEL LETTO LA TAPPARELLA E’ IMPORTANTE PER VEDERE UN PO’ DI LUCE, NON MI RICORDAVO NEANCHE DELLA CAREZZA. EPPURE QUELLA SIGNORA SI RICORDERA’ DI UN CAPPELLANO, DI UN PRETE CHE HA FATTO DUE COSE SPECIALI PER SUO MARITO: TIRAR SU UNA TAPPARELLA E UNA CAREZZA. VALE PER TUTTI, NON SOLO PER NOI PRETI, ANCHE PER VOI LAICI. ALLORA DICEVAMO, LA GRANDE DIGNITA’ DELLE PERSONE, PRIMO PUNTO DELL’ONNIPOTENZA DI DIO CHE VIVO IO.

SECONDO, QUANDO QUALCUNO TI DICE AIUTAMI A MORIRE.

TERZO, TOCCARE CON MANO LA BELLEZZA DI CIO’ CHE DIO FA PER ME, QUANDO SI APRE UN CAMMINO. QUANDO IL PERCORSO DELLA PERSONA AMMALATA INIZIA A VOLTE MALE. NON E’ SCONTATO, QUANDO RICEVI NOTIZIA DI UNA MALATTIA GRAVE CHE SI APRÀ UN PERCORSO CON DIO, CON GLI ALTRI, CON MIO MARITO, MIA MOGLIE, I MIEI FIGLI, CON ME STESSO. PERO’ A VOLTE SUCCEDE. E’ DIFFICILE PER TUTTI, QUANDO TI PIOMBANO ADDOSSO LE TRE ESSE: CHE NON SONO OVVIAMENTE SALUTE, SOLDI E SESSO, MA SONO ALTRE TRE ESSE, CHE SE TI ARRIVANO IMPROVVISAMENTE ADDOSSO TUTTE E TRE... CHE SONO SOFFERENZA, SFORTUNA E SOLITUDINE.

DI PERCORSI CE NE SONO TANTI, NON SO SE C’E’ IN SALA GUGLIELMO O LA MAMMA ANNACHIARA, CI SIETE, GUGLIELMO... ECCO ANNACHIARA... MA C’E’ ANCHE GUGLIELMO... DICCI UN PO’ LA TUA ESPERIENZA CARO GUGLIELMO... “HO AVUTO UN INCIDENTE STRADALE IN MOTO A LUGLIO, MI HANNO TAGLIATO LA STRADA, IN PRATICA NON RICORDO QUASI NIENTE, SONO STATO IN COMA UNA VENTINA DI GIORNI E AVEVO PIU’ OSSA ROTTE CHE QUELLE SANE. PERO’ CON LA VICINANZA DI UN SACCO DI PERSONE CHE NON PENSAVO MAI MI VOLESSERO TUTTI, IN TANTI COSI’ TANTO BENE E TANTA PREGHIERA... ANCORA MI MANCA UN PO’ PER RIPRENDERMI BENE PERO’ NON POSSO DIRE CHE MI MANCHI NULLA. E NON SO... VEDO CHE... VEDO CHE DIO SERVE! SERVE SIA DA UN PUNTO DI VISTA FISICO A NOI, SIA PERCHE’ CI FA STARE BENE, ANCHE SOLTANTO IL PENSIERO CHE CI POSSA ESSERE QUALCUNO CHE CI POSSA TENERE UNA MANO SULLA TESTA E SALVARCI LA VITA, A VOLTE MAGARI NON RIESCI, PERO’ SERVE AVERE QUEL PENSIERO LI’. E OVVIAMENTE NESSUNO, ANCHE QUANDO ERO IN COMA, MI HA MAI LASCIATO DA SOLO. C’ERANO SEMPRE MIA MAMMA E MIA SORELLA, SEMPRE E UN SACCO DI PERSONE ATTORNO TRA ZII, AMICI, PADRINI CHE AIUTAVANO UN PO’ GLI SPOSTAMENTI DA CASA ALL’OSPEDALE, UN PO’ ANCHE VENIRMI A ROVARE IN TUTTI GLI ORARI DI VISITA POSSIBILI. NON ERO MAI DA SOLO.” . IL CAMMINO

CONTINUA CON FISIOTERAPIA, CON LOGOPEDIA... GLI OCCHI, COME VANNO? "PRIMA ERO DIVENTATO DIPLOPICO E QUINDI VEDEVO DOPPIO, UN OCCHIO NON SI MUOVEVA PER NIENTE. ADESSO HANNO CORRETTO QUESTA DIPLOPIA CON DELLE LENTI PRISMATICHE TEMPORANEE E PER FORTUNA L'OCCHIO E' MIGLIORATO, VEDO ANCORA DOPPIO NELLA VISIONE PERIFERICA, PERO' VA PIU' CHE BENE. L'ORECCHIO... MI SI E' SPOSTATO UN OSSICINO E DA UN ORECCHIO SENTO MOLTO MENO, FORSE CI SARA' UN INTERVENTO..." .

QUARTO PUNTO : IN UN MONDO DOMINATO DA FORZA, DA SUPERBIA, DA COMPETIZIONE ESASPERATA, IN TUTTI I CAMPI E' BELLO INCONTRARE FRATELLI, SORELLE, AMMALATI, AMMALATE IN CUI SI REALIZZA LA LETTERA AGLI EBREI CHE ABBIAMO LETTO NELLE SETTIMANE SCORSE, SI REALIZZA ANCHE CIO' CHE HA DETTO UN PADRE FRANCESCO NELL'ULTIMO INCONTRO DEGLI ASSISTENTI RELIGIOSI DEGLI OSPEDALI, DEI CAPPELLANI, CHE HA DETTO UNA FRASE MOLTO BELLA CHE IO MI SONO APPUNTATO ED E' QUESTA: LA ACCETTAZIONE DELLA DEBOLEZZA DIVENTA LA PERFEZIONE DELL'AMORE. GUARDATE CHE NON E' FACILE ACCETTARE LA DEBOLEZZA, ACCETARE DI NON POTER CAMMINARE, DI NON POTER FARE CIO' CHE VUOI. ACCETTARE LA DEBOLEZZA, ACCETTARLA, DIVENTA LA PERFEZIONE DELL'AMORE.

QUINTO PUNTO, ACCETTARE LA DEBOLEZZA CHE DIVENTA LA PERFEZIONE DELL'AMORE. GESU' HA ACCETTATO LA DEBOLEZZA, SI E' LASCIATO INCHIODARE IN CROCE. SCENDI DA QUELLA CROCE... AVREBBE POTUTO FARLO. NELLA SUA ONNIPOTENZA HA SCELTO DI NON FARLO. COLLEGATO ALLA DEBOLEZZA ACCETTATA, LA SOBRIETA'. SE VOGLIAMO VIVERE L'ONNIPOTENZA DI DIO ED ESSERE VERAMENTE STUPITI DELLE COSE CHE LUI FA, DOBBIAMO AVERE UN'ALTRA LOGICA, UN'ALTRA MENTALITA'. PER NOI NON E' BELLO AVERE TUTTO. LA NOSTRA FEDE CI DICE CHE NON E' TUTTO QUI! IN ME LO STUPORE C'E' PER ANNALISA. ANNALISA NON E' QUI IN SALA, MI SPIACE, NON HA POTUTO. ANNALISA E' UNA DONNA MERAVIGLIOSA, E' UN INGEGNERE EDILE, CIVILE, COME SI DICE... HA 67 ANNI E NON CI SONO MOLTI INGEGNERI DONNE DI 67 ANNI PERCHE' FINO A POCHI DECENNI FA ERA UN MESTIERE SOLO DA UOMINI, ANNALISA E' SENZA MILZA, E' SENZA STOMACO, SENZA BRACCIA E LE HANNO AMPUTATO TUTTE E DUE LE GAMBE. E' SOLO PIU' TESTA E CUORE! MA CHE FEDE! DICE ANNALISA: "IN ME IL SIGNORE HA FATTO VERAMENTE GRANDI COSE. SE IO NON AVESSI AVUTO CIO' CHE HO AVUTO NON VIVREI LA VITA COSI' COME LA VIVO, IN GESU'. IO HO FATTO UN CAMMINO DENTRO DI ME... VIVO MEGLIO DA QUANDO SONO SENZA BRACCIA E SENZA GAMBE. VIVO MEGLIO LA MIA FEDE, VIVO MEGLIO L'AMORE." E NOI CI LAMENTIAMO E IMPRECHIAMO PERCHE' PIOVE... LA SOBRIETA'... GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE.

SESTO PUNTO: VIVERE L'ONNIPOTENZA DI DIO NELLO STUPORE E' QUANDO UNA PERSONA ANZIANA, NON SI CHIUDE IN SE'. QUANDO INCONTRI UNA PERSONA ANZIANA CHE E' APERTA, CHE SI INFORMA ED E' PARTECIPE DELLE SOFFERENZE O ANCHE SOLTANTO DEL LAVORO DEGLI ALTRI, EH, CHE BELLO... GRANDI COSE FA L'ONNIPOTENTE LI'.

ANTONIA, 84ENNE, QUINTA ELEMENTARE, HA COMPOSTO UNA PREGHIERA CHE SE MI PERMETTETE VI LEGGEREI, ME L'HA DETTATA E IO L'HO SCRITTA, E' MOLTO SEMPLICE MA... CHI L'HA DETTO CHE LE COSE BELLE SONO COMPLICATE? INTITOLATA "HO PAROLE DI FEDE":

OH SIGNORE IO DEDICO A TE QUESTA PREGHIERA  
PERCHE' A TE CONFIDO OGNI COSA, DAL MATTINO ALLA SERA.  
TUTTO HA VALORE PER ME, OGNI COSA GRANDE O PICCOLA CHE SIA,  
PERCHE' VIVO IN TE, NELLA TUA COMPAGNIA.  
COME VORREI CHE QUESTA PREGHIERA ARRIVASSE A TUTTI, VICINI E LONTANI  
PER POTERSI TENDERE CON AMORE LE MANI.

DI QUESTO OGNUNO DEVE PRENDERNE ATTO PERCHE' TU SEI IL RE DEL CREATO.  
ECCO, PRESENTO A TE QUESTE MIE UMILI E SEMPLICI PAROLE, OH SIGNORE  
COME VORREI CHE TUTTI SI CANTASSE IN CORO: "LA VITA INSIEME A TE VALE UN TESORO".  
QUANTE VOLTE MI SONO TROVATA NEL DOLORE E, UMILMENTE,  
TI HO PREGATO CON FEDE, SPERANZA E AMORE.  
ANCORA UNA VOLTA IN GINOCCHIO IO MI METTO,  
LODE A TE OH SIGNORE, IL TUO NOME SIA SEMPRE BENEDETTO.

E' SEMPLICE, UNA PREGHIERA CHE FORSE MOLTI DI VOI AVREBBERO POTUTO SCRIVERE MA L'HO CITATA  
PERCHE' APERTA: VORREI CHE TUTTI SI TENDESSERO LE MANI... CERTO, NON SI DIMENTICA DI SE' STESSA,  
PERO' E' APERTA AL MONDO, CON SEMPLICITA', NEL NOME DI DIO E IL SUO NOME BENEDETTO.

SETTIMA ESPERIENZA: QUANDO UN MORENTE SI AFFIDA, VERAMENTE, CON CUORE APERTO, A DIO. E SI  
METTE IN PRATICA UNA FRASE CHE MI HA DETTO ANNALISA CITANDO SANT'AGOSTINO MI HA DETTO:  
"DON, C'E' PIU' POTENZA E PERFEZIONE NEL TRASFORMARE IL MALE IN BENE, CHE NELL'IMPEDIRE AL MALE  
DI ESSERE". NON SO SE E' PROPRIO ESATTA ... COMUNQUE IL SENSO E' QUELLO, DI SANT'AGOSTINO, C'E'  
PIU' POTENZA E PERFEZIONE NEL TRASFORMARE IL MALE IN BENE, CHE NELL'IMPEDIRE AL MALE DI ESSERE.  
L'ESPERIENZA DI GIUSTINA CHE NON E'QUI IN SALA PERCHE' E' GIA' IN PARADISO, E' INCREDIBILE...  
MENTRE MORIVA, NON VOGLIO ESAGERARE, HA DETTO ALMENO CENTO VOLTE O ANCHE DI PIU', ANCHE  
CENTOCINQUANTA VOLTE, QUESTA FRASE, CHE VORREI DIRE IO NEL MOMENTO DELLA MIA MORTE:  
"VOGLIO ANDARE CON GESU', PER SEMPRE, ADESSO!", "VOGLIO ANDARE CON GESU', PER SEMPRE,  
ADESSO!", "VOGLIO ANDARE CON GESU'. GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE QUANDO UNA  
PERSONA SI AFFIDA, VERAMENTE, A DIO! NON E' COSI' SCONTATO, NEANCHE QUESTO, NEANCHE PER NOI  
PRETI.

L'OTTAVO PUNTO, QUELLO DELL'UMORISMO. QUANDO C'E' UNA VENA UMORISTICA INTELLIGENTE,  
QUANDO NONOSTANTE L'HANDICAP, LA MALATTIA, LA SOFFERENZA, TROVI UNO CHE TI FA UNA BATTUTA  
INTELLIGENTE, CHE BELLO! CHI MI CONOSCE BENE SA CHE LO APPREZZO, PERCHE' SOLO GLI INTELLIGENTI  
SANNO ESSERE IRONICI E AUTOIRONICI. QUANDO LOTTI CON LA MALATTIA EPPURE RIESCI A NON  
PRENDERTI TROPPO SUL SERIO, RIESCI A FARE UNA BATTUTA INTELLIGENTE, RIESCI A FARE UNA RISATA  
SONORA, A COINVOLGERTI NELLA SIMPATIA... CHE BELLO! MARCO, ANCHE LUI NON PUO' TESTIMONIARE  
PERCHE' E' GIA' LASSU'... QUESTO ERA UN PO' UN "MANGIAPRETI", UN PO' QUELLO LI'... POI UN GIORNO  
ERA LI' CHE GIOCAVA A CARTE NEL NOSTRO HOSPICE, LO VEDO CHE GIOCANO A PINACOLA, DA' LE CARTE,  
E... GIRA IL JOLLY. ALLORA GLI DICO: "MARCO, DAI, NON GIRARE IL JOLLY".. "EH, MA SE E' VENUTO E'  
VENUTO"... GLI DICO: "EH, SE E' VENUTO... DAI UN'OCCHIATINA PRIMA, SE VEDI CHE E' UN JOLLY LO TIRI VIA  
E GIRI QUELLA DOPO, NO?". E LUI MI DICE: "AH, MA VOI PRETI FATE COSI'?", GLI DICO: "GLI ALTRI PRETI  
NON LO SO, IO FACCIO COSI'"... (RISATA...) DA QUELLA BATTUTA LI', HA VOLUTO CELEBRARE A FEBBRAIO I  
25 ANNI DI MATRIMONIO, E' VENUTO IN CHIESA NELL'OSPEDALE CON LA MOGLIE E I DUE FIGLI, ERA AD  
APRILE IL SUO 25° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO E GLI DICO: "MA PERCHE' VUOI ... " E LUI: "AD APRILE  
POI SARO' IN VACANZA, MEGLIO CHE FACCIAMO A FEBBRAIO". DOMENICA GLI PORTO LA COMUNIONE, SI  
ERA GIA' AGGRAVATO UN PO', C'ERANO DEI SUOI AMICI, LUI ERA EMILIANO E MI DICE: "SAI DON, QUESTI  
MIEI AMICI VENGONO PER FARMI FARE LA PASTA CON LORO, LE TAGLIATELLE, PORTANO LE UOVA, LA  
FARINA E GLI CHIEDO: "QUANDO VENITE?", "PENSIAMO VENERDI'". E LUI: "NO, SENTITE UN PO' VENERDI'  
HO UN IMPEGNO, VENITE DOMANI.". AH, VA BENE. POI QUESTI VANNO VIA E IO GLI CHIEDO: "MARCO,  
MA CHE IMPEGNO HAI VENERDI? MI RISPONDE: "TU PARLI COL MEDICO, TU LO SAI CHE IMPEGNO HO!"  
"SI, IO PARLO COL DOTTORE, VABBE', PERO'..." "NO, NO, NO, COL "MEDICO" LASSU'! TU SAI CHE IMPEGNO  
HO!" DOMENICA E' SUCCESSO QUESTO... NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDI', ALLE 4, SQUILLA IL

TELEFONO DI SERVIZIO E LA MOGLIE DI MARCO DICE: "MIO MARITO STA MORENDO, VIENI TI VUOLE". ANDIAMO. E POI ALLE NOVE DEL MATTINO SONO ARRIVATI QUELLI CON LA FARINA E LE UOVA E MARCO NON C'ERA GIA' PIU', ERA GIA' IN PARADISO. PER DIRMI COME LA VENA IRONICA PUO' ANCHE AIUTARE A VIVERE E ANCHE A MORIRE.

NONO, E VADO VERSO LA CONCLUSIONE, QUANDO INCONTRO PERSONE AMMALATE CHE NARRANO E MI COINVOLGONO NELLA LORO LOTTA. UN PO' L'ABBIAMO GIA' DETTO FINORA, MA LO VOGLIO SOTTOLINARE ANCORA, LOTTA CON LA CHEMIOTERAPIA, CON I FARMACI, CON LE CURE VARIE, LOTTA NEL TROVARE UN SIGNIFICATO ALLA PROPRIA VITA AMMALATA, CHE SPESSO CONDUCE, NON SEMPRE, ALL'AMORE DI CRISTO CROCFISSO CHE DONA UNA SERENITA' PIU' CHE UMANA, UNA SERENITA' DIVINA. L'ATTIVISIMA INES, CHE MI DICE: "HO RICEVUTO LA CONDANNA, NON GUARISCO DON... TUTTO FINISCE PER ME. MA TUTTO INIZIA!"

DECIMO PUNTO, QUANDO TOCCO CON MANO LO STUPORE PER CIO' CHE OPERA LO SPIRITO SANTO, FORZA DI DIO NEI SACRAMENTI. L'UNZIONE DEGLI INFERMI, CERTO, MA ANCHE LA CALMA DI UNA CONFESSIONE PROFONDA, SEMPLICE, VERA, IN CUI I SENSI DI COLPA VENGONO SCIOLTI DALL'AFFIDAMENTO A DIO. OPPURE ANCHE IL GUSTO, IL SAPORE, DI OGNI PARTE DELLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA, NON SOLO L'OMELIA, CERTO UN'OMELIA LIBERANTE, NON COLPEVOLIZZANTE, MA ANCHE CERTE PREGHIERE DI COLLETTA, BELLISSIME, ALCUNE STUPENDE, MERAVIGLIOSE CHE NOI DICIAMO COSI', DOZZINALMENTE E CHE INVECE QUALCHE AMMALATO SI AGGRAPPA A QUELLA PREGHIERA PER VIVERE. OPPURE L'ABBRACCIO DI PACE O LA COMUNIONE CHE PLACA LA FAME DI DIO. INSOMMA IL VIVERE LA CONFESSIONE, L'UNZIONE DEGLI INFERMI, VIVERE LA MESSA CON LA SOFFERENZA ADDOSSO NELLE OSSA, NEI TESSUTI, NEL CUORE, MA... MA... PROFONDAMENTE.

ALLORA RIASSUMO, SIAMO ALLA FINE E VORREI ANCORA DIRE DUE COSE; LE DIECI PISTE CHE IO VIVO PER SENTIRE L'ONNIPOTENZA DI DIO, CHE E' POTENZA DIVERSA DA QUELLA MONDANA, INTERESSANTE CHE QUESTO NOSTRO PAPA FRANCESCO, COSI' AMATO, DAL MONDO NON CREDENTE, COSI' AMATO DAL MONDO, E' INTERESSANTE CHE NON OGNI GIORNO MA QUASI CI RICHIAMA E CI DICE: ATTENZIONE ALLA MONDANITA'. INTERESSANTE... LUI COSI' AMATO DAL MONDO CI RICHIAMA SEMPRE A NON VIVERE LA VITA CON CRITERI MONDANI. E ALLORA L'ONNIPOTENZA DI DIO, NON CON CRITERI MONDANI MA CON CRITERI DI FEDE, PER ME, LA DIGNITA', L'AIUTAMI A MORIRE, IL CAMMINO DURO CHE SI APRE CON LA MALATTIA, L'ACCETTAZIONE DELLA DEBOLEZZA, IL VALORE DELLA SOBRIETA', L'APERTURA AGLI ALTRI NONOSTANTE LA VECCHIAIA E LA MALATTIA, L'AFFIDAMENTO AUTENTICO A DIO, LA VENA UMORISTICA CHE E' BELLA, E' GIOIOSA, IL COINVOLGIMENTO NELLA LOTTA, LA FORZA DEI SACRAMENTI. VORREI, COME SALUTO DEI NOSTRI PARTNER DEL CONVEGNO, FARE TRE CITAZIONI: UNA DI SAN GIOVANNI DI DIO, UNA DI SAN CAMILLO E UNA DEL COTTOLENGO. PARTIAMO DAL PIU' ANTICO, SAN GIOVANNI DI DIO, 1495- 1550, ESATTAMENTE NELL'ANNO IN CUI MORIVA SAN GIOVANNI DI DIO NASCEVA SAN CAMILLO DE LELLIS. SAN GIOVANNI DI DIO, NELLA PRIMA LETTERA ALLA DUCHESSA DI SESSA DICE COSI': "SE CONSIDERASSIMO QUANTO E' GRANDE LA MISERICORDIA DI DIO, NON CESSEREMO MAI DI FARE IL BENE, MENTRE POSSIAMO FARLO PERCHE' MENTRE NOI DIAMO, PER SUO AMORE AI POVERI, QUELLO CHE LUI STESSO CI DA, DIO CI PROMETTE IL CENTO PER UNO NELLA BEATITUDINE DEL CIELO. OH, FELICE GUADAGNO, OH, FELICE USURA!". SAN GIOVANNI DI DIO, FONDATORE DEL FATEBENEFRAPELLI CHE DICEVA: FATE DEL BENE A VOI STESSI, FATE BENE FRATELLI! DICE, C'E' QUESTA USURA, MOLTO BELLA, NOI DIAMO UNO E DIO CI DA' CENTO... E DIAMO QUESTO UNO!

SAN CAMILLO, MERAVOGLIOSO SANTO ANCHE LUI, QUATTRO PAROLE MERAVIGLIOSE, NO, SON CINQUE, SCUSATE, DICE COSI': "PIU' CUORE IN QUESTE MANI!". BELLA VERO? PIU' CUORE IN QUESTE MANI... IL GRANDE SAN CAMILLO DE LELLIS, PIU' CUORE IN QUESTE MANI.

POI TRA SAN CAMILLO E COTTOLENGO CI SONO STATI ALTRI SANTI, GRANDIOSI, C'E' STATO UN GIGANTE DELLA CARITA', C'E' STATO SAN VINCENZO DE' PAOLI E TANTI ALTRI SANTI, MA ANDIAMO AL COTTOLENGO CHE DICE COSI', LO SAPETE, COTTOLENGO NOSTRO SANTO PIEMONTESE, 1786 – 1842, COTTOLENGO E' NATO A BRA, E' MORTO NELLA CITTADINA DOVE IO SONO NATO, CHIERI, TERRA DI SANTI, UNA VOLTA, ORA SOLO PIU' DI PECCATORI COME ME, ... IL COTTOLENGO DICEVA: "ESERCITATE LA CARITA', MA ESERCITATELA CON ENTUSIASMO!"... SOTTOINTESO, SENNO' NON VALE. RIPETO, ESERCITATE LA CARITA', MA ESERCITATELA CON ENTUSIASMO!.

CONCLUDO CON UN CONSIGLIO PRATICO MIO. PROPRIO MIO, SE VOLETE POTETE NON CONDIVIDERLO: QUANDO SI VA A TROVARE UN AMMALATO, QUANTO DEVO STARE DALL'AMMALATO? IO VI DO' UN CONSIGLIO PRATICO: CHIEDETELO A LUI, O A LEI... VI DICO PERCHE'! IO HO FATTO TANTO OSPEDALE NON COME CAPPELLANO MA COME PAZIENTE, COME PARECCHI DI VOI, TUTTI SONO STATI CHI PIU' CHI MENO AMMALATI, PERCHE' COME DICE UN'ASSOCIAZIONE PER DISABILI DI MILANO: DA VICINO NESSUNO E' NORMALE. NEI TRAUMI INFANTILI, NELLE PAURE, NELLE FOBIE, NEI VIZI... SCUSATE, QUANTO TEMPO STARE DA UN AMMALATO? ALLORA L'AMMALATO FA UNA VITA DURISSIMA, NON STARE LI' DELLE ORE! SEI PESANTE, TU NON TE NE ACCORGI MA SEI PESANTE. PER UNO CHE E' STANCO. E' DURISSIMA LA VITA DI LETTO DI OSPEDALE, E' DURISSIMA, TI STANCA, TI SFIANCA, NON NE PUOI PIU' DI ASCOLTARE, DI PARLARE, NON NE PUOI PIU'! ALLORA VAI LI', STAI TRE MINUTI DI OROLOGIO, TRE,! NON VENTI, VENTI SONO TROPPI, TRE. DAGLI UN BACIO, DAGLI UNA CAREZZA, DIGLI TI VOGLIO BENE, DIGLI TI PENSO E PREGO PER TE E POI VATTENE. ATTENZIONE PUO' SUCCEDERE ANCHE IL CASO CONTRARIO, PIU' RARAMENTE, MA SUCCEDE. CHE IL MALATO E' PIU' RILASSATO, HA PASSATO UNA GIORNATA UN PO' PIU' OTTIMISTICA, HA DORMITO LA NOTTE, E PUO' SUCCEDERE CHE IL MALATO DICE CHE BELLO, QUESTO MIO AMICO E' VENUTO A TROVARMICI, ADESSO PARLIAMO UN PO', DELLA SUA FAMIGLIA, DEL TORO O DELLA JUVE, CHE NE SO, O DEL TEMPO, O DELLA PARROCCHIA... NO! QUELLO CHE VA A VISITARE DICE: "AH, CIAO CIAO EH, HO TANTO DA FARE, VENGO POI UN'ALTRA VOLTA, CIAO TI SALUTO!"... MA VATT..... (RISATA). NEL SENSO CHE E' SEMPRE IL PIU' DEBOLE CHE VIENE CALPESTATO E MAI IL PIU' DEBOLE CHE DECIDE UNA VOLTA, CHE COMANDA UNA VOLTA E CHE DICE: "SENTI FRATELLO MIO, NON NE POSSO PIU', STAI UN MINUTO, SALUTAMI E POI VAI A CASA CHE DEVO DORMIRE." OPPURE CHE DICA: "FERMATI MEZZ'ORA QUA CON ME, CHIACCHIERIAMO UN PO'...". FATE DECIDERE AL MALATO CHE E' IL PIU' DEBOLE! SONO LE BEATITUDINI, E' IL VANGELO. CHE SIANO UNA VOLTA BEATI I DEBOLI, E GLI AMMALATI, E GLI AFFLITTI. "EEH, MA HO TUTTO DA FARE IO, NON POSSO FERMARMI MEZZ'ORA"... TELEFONI, ESISTONO I CELLULARI E AVVISI DOVE TI ASPETTANO E DICI: "C'E' QUI GESU' CHE MI CHIEDE DI STARE MEZZ'ORA CON LUI.". PERCHE' SAN VINCENZO DIREBBE COSI'... "C'E' QUI GESU' CHE MI CHIEDE DI STARE MEZZ'ORA CON LUI, ABBI PAZIENZA, TARDO MEZZ'ORA. CIAO!". SI FA COSI', DECIDE L'AMMALATO!

GRAZIE!